



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA
NORMATIVA TECNICA – DIVISIONE XII

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 12 – dicembre 2023

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA dicembre 2023	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA dicembre 2023	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. DECELERAZIONE DELL'INFLAZIONE PREVALENTEMENTE DOVUTA AI BENI ENERGETICI REGOLAMENTATI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - DICEMBRE 2023	10
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - DICEMBRE 2023	11
4.1 AGROALIMENTARE, TRA I PRODOTTI FRESCHI AUMENTI PER LATTE E CARNE DI BOVINO. IN CALO L'OLIO DI OLIVA.	11
4.2 PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – DICEMBRE 2023	14
GRAFICO 4.1.1 - Andamento dei prezzi (€/kg) clementine Italia cat. I monostrato (Italia) per campagna dal 2021	15
GRAFICO 4.1.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) dei finocchi cat. I alla rinfusa (Italia) dal 2021	16
5. CONTINUA A SCENDERE L'INFLAZIONE PER LE TARIFFE PUBBLICHE A DICEMBRE 2023	17
6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	20
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	20
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali dicembre 2023 (variazioni)	20
7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	21
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, dicembre 2023	21
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	22

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

IN SINTESI

- *A dicembre 2023, il tasso d'inflazione nei Paesi dell'Area Euro si attesta a +2,9% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente, mentre, su base mensile, si registra un'inversione di tendenza (+0,2% a fronte del -0,6% di novembre). In Italia, invece, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**, su base tendenziale sebbene lievemente, arresta la sua crescita (+0,5% a fronte del +0,6% del mese precedente); su base congiunturale si segnala anche per l'Italia un'inversione di tendenza (+0,2% a fronte del -0,6% di novembre).*
- *L'**Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** al lordo dei tabacchi, a dicembre 2023, sebbene lievemente, diminuisce ancora su base annua (passando da +0,7% di novembre a +0,6% di dicembre). A spiegare la diminuzione dell'indice concorrono, principalmente, i prezzi degli Energetici regolamentati che accentuano la loro flessione (da -34,9% a -41,6%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,6% a +3,6%) e degli Alimentari lavorati (da +5,8% a +4,9%). Sostengono l'inflazione, invece, gli Energetici non regolamentati che attenuano la loro flessione (da -22,5% a -21,1%) e gli Alimentari non lavorati che crescono (passando da +5,6% a +7,0%). Rallentano lievemente, su base tendenziale, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +5,4% a +5,3%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +4,6% a +4,4%).*
- *A dicembre, l'**indice di fiducia** dei consumatori aumenta per il secondo mese consecutivo. Si segnala un generale miglioramento di tutte le variabili che compongono l'indicatore ad eccezione dei giudizi sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale, che rimangono sostanzialmente stabili rispetto al mese scorso. Il **clima di fiducia** delle imprese torna ad aumentare dopo quattro mesi consecutivi. L'aumento dell'indice è determinato dal comparto dei servizi e da quello delle costruzioni.*
- *Tra i **prodotti agroalimentari**, il mese di dicembre è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità dei prezzi all'ingrosso nel comparto "riso e cereali". L'avvicinarsi delle festività di fine anno ha invece tipicamente vivacizzato la domanda nel comparto delle carni, in particolare per carni suine e carni bovine, mentre i prezzi sono diminuiti per il pollo e si mantengono sostanzialmente stabili per il coniglio. Nel comparto lattiero-caseario, dopo gli aumenti dei tre mesi precedenti, si sono registrati a fine anno rientri dei prezzi per latte spot e crema di latte. I formaggi non hanno mostrato variazioni di rilievo, ad eccezione di alcuni lievi segnali di rialzo per quelli a stagionatura lunga. In (lieve) aumento anche le uova. Listini in aumento nel comparto "oli e grassi", con aumenti evidenti per burro e olio di oliva. Hanno invece mostrato dei cali margarina e oli di semi. Relativamente ai comparti dei vini, risultano in crescita i prezzi dei rosati comuni. In relazione ai prodotti ortofrutticoli, dicembre è stato caratterizzato da un clima mite, con temperature sopra le medie del periodo, poche giornate dal clima rigido e basse precipitazioni, soprattutto nelle prime giornate del mese. La domanda, come avviene tipicamente in questo periodo dell'anno, ha subito un rialzo in occasione delle festività natalizie; i prezzi si sono perciò tenuti su livelli alti, soprattutto per ortaggi a foglia, motivati da una minore disponibilità di prodotto.*
- *Nel mese di dicembre 2023 si registra una riduzione delle **tariffe pubbliche** pari al -0,4% rispetto a novembre 2023. La diminuzione delle tariffe pubbliche è principalmente legata alla riduzione delle tariffe regulate, che registrano una variazione congiunturale pari al -0,9%. A dicembre 2023 il gas naturale segna una riduzione del -2,0% rispetto al mese precedente, seguita dal calo, più lieve, delle bollette dell'energia elettrica (-0,7%).*

- *Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per l'olio d'oliva, i frutti a bacca e l'altra frutta con nocciolo. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per l'energia elettrica mercato tutelato, l'energia elettrica mercato libero e il gas di città e gas naturale mercato libero.*
- *Nel mese di dicembre 2023, sia il **prezzo al consumo della benzina** sia il **prezzo al consumo del diesel** risultano in calo.*

¹ *Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori*

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di dicembre 2023, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro² si attesta, su base annua, a +2,9% (in aumento rispetto al mese precedente), mentre su base mensile, inverte la propria tendenza (passando da -0,6% di novembre a +0,2% di dicembre).

Diverso andamento tendenziale per l'Italia, dove l'indice IPCA diminuisce lievemente (passando da +0,6% di novembre a +0,5% di dicembre). Su base congiunturale, anche in Italia

l'indice inverte la propria tendenza (+0,2% a fronte del -0,6% di novembre).

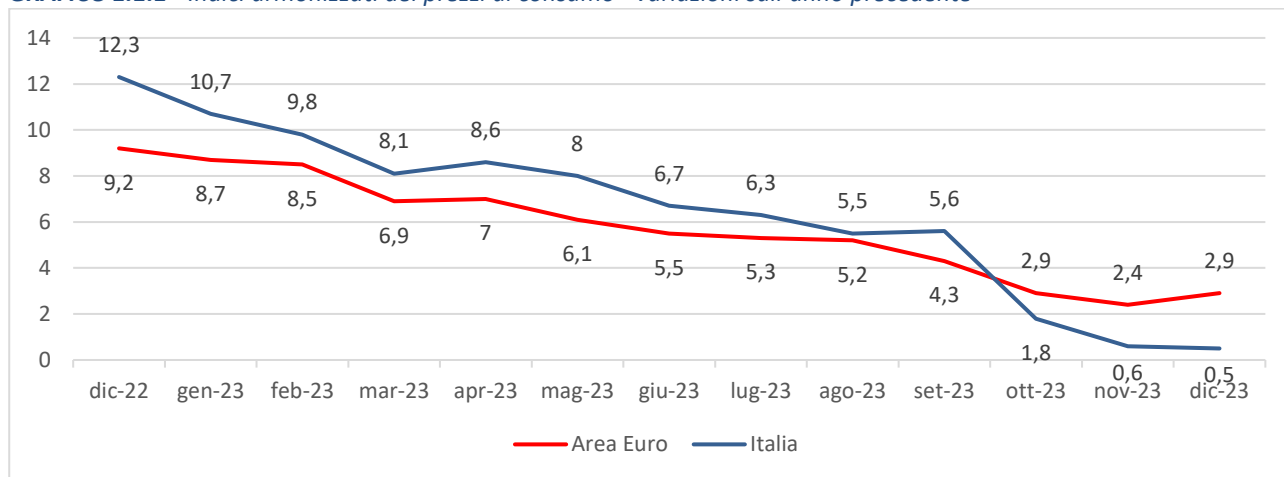
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di dicembre risulta essere pari a 2,4 punti percentuali.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati diminuisce sia nell'Area Euro (+3,9%) sia in Italia (+3,2%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	11/2023	12/2023	11/2023	12/2023	11/2023	12/2023
Italia NIC (a)	0,7	0,6	-0,5	0,2	3,6	3,1
Italia IPCA (b)	0,6	0,5	-0,6	0,2	3,7	3,2
Area euro IPCA (b)	2,4	2,9	-0,6	0,2	4,2	3,9

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, l'aumento dell'indice, per il mese di dicembre, è dovuto alla minore flessione dei prezzi dei beni (da -1,4% a -1,3%; nullo il congiunturale) causata principalmente dall'accelerazione degli Alimenti non lavorati (da

+6,3% a +7,9%; +0,7% sul mese) e dalla minore flessione di Elettricità, gas e combustibili solidi (da -42,6% a -42,4%; -1,2% il congiunturale), effetti in parte compensati dalla decelerazione dei prezzi di Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +2,2% a +1,3%; -3,2% su base congiunturale) e di

² A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

quelli degli Alimentari lavorati (includere bevande alcoliche) e tabacchi (da +5,3% a +4,5%; -0,2% il congiunturale). Decelerano anche i prezzi dei servizi (da +3,8% a +3,5%; +0,5% il congiunturale) a causa prevalentemente al rallentamento della crescita dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,2% a +4,1%; +0,5% su base mensile).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per l'Energia elettrica e il Gas. Seguono, i Supporti di registrazione, gli Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, i Servizi ricreativi e sportivi, il Trasporto marittimo per vie d'acque interne, i Giornali e periodici, lo Zucchero confetture, miele, cioccolato e dolci. Infine, i Prodotti alimentari n.a.c. e i Vini.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA dicembre 2023	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Energia elettrica	-13,09	-49,92	36,83
Gas	-15,49	-36,41	20,91
Supporti di registrazione	0,94	-6,79	7,73
Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	-2,52	-8,07	5,55
Servizi ricreativi e sportivi	4,64	-0,10	4,73
Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	1,58	-3,01	4,59
Giornali e periodici	5,11	1,21	3,90
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci	9,38	5,93	3,45
Prodotti alimentari n.a.c.	7,19	3,86	3,33
Vini	4,35	1,61	2,74

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per il Trasporto multimodale passeggeri, gli Oli e grassi, gli Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici e i Trasporti passeggeri su rotaia.

Seguono, i Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali, la Frutta, il Gasolio per riscaldamento e le Mense. Infine, i Combustibili solidi e gli Articoli tessili per la casa.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA dicembre 2023	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Articoli tessili per la casa	1,64	3,74	-2,10
Combustibili solidi	-12,31	-10,21	-2,11
Mense	5,76	7,91	-2,14
Gasolio per riscaldamento	-8,68	-6,17	-2,51
Frutta	10,01	12,92	-2,92
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	3,39	6,47	-3,08
Trasporti passeggeri su rotaia	2,74	10,10	-7,36
Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	-0,51	8,46	-8,97
Oli e grassi	10,52	28,10	-17,58
Trasporto multimodale passeggeri	-16,49	3,07	-19,56

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Decelerazione dell'inflazione prevalentemente dovuta ai Beni energetici regolamentati

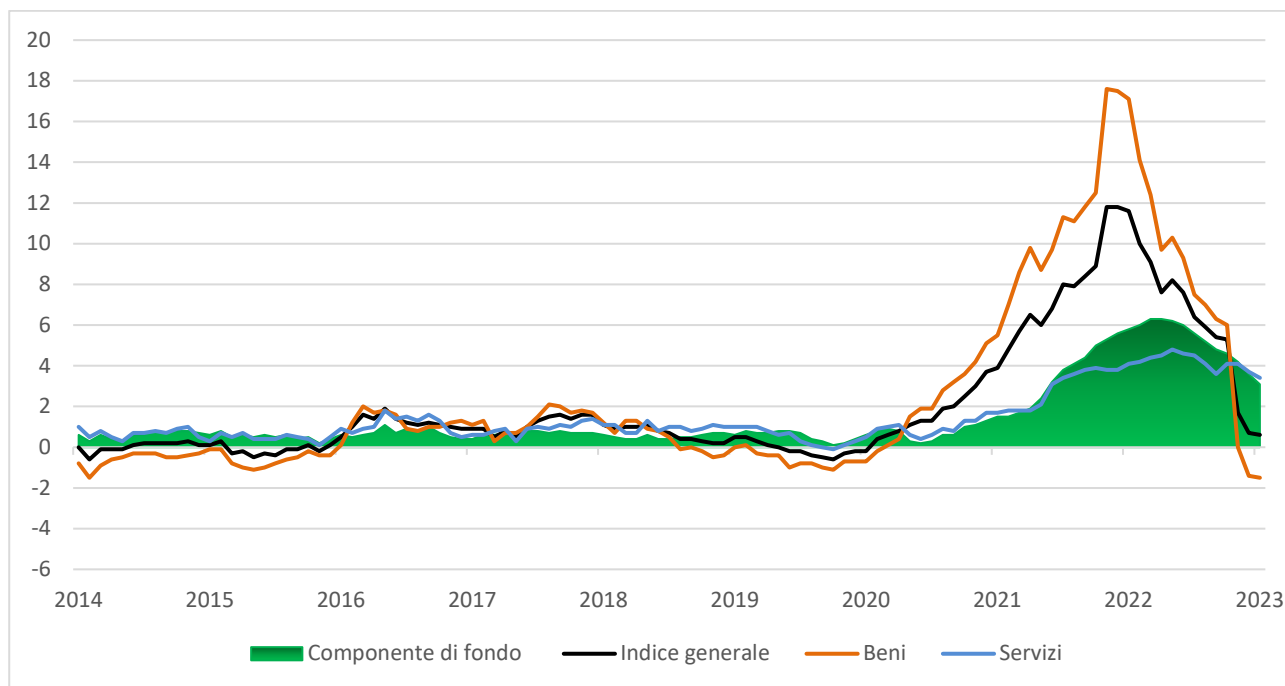
Nel mese di dicembre 2023, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,2% su base mensile e dello 0,6% su base annua (era +0,7% il mese precedente).

La decelerazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve principalmente al rallentamento dei prezzi degli Energetici regolamentati che accentuano la loro flessione (da -34,9% a -41,6%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,6% a +3,6%) e dei

prezzi degli Alimentari lavorati (da +5,8% a +4,9%). Sostengono, invece, l'inflazione i prezzi degli Energetici non regolamentati che attenuano la loro flessione (da -22,5% a -21,1%) e gli Alimentari non lavorati che crescono (da +5,6% a +7,0%).

Rallentano lievemente, su base tendenziale, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +5,4% a +5,3%) così come i prezzi dei Prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +4,6% a +4,4%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a dicembre, si registra una variazione tendenziale negativa dei prezzi dei beni (-1,5% a fronte del -1,4% del mese precedente) ed un rallentamento dei prezzi dei servizi (da +3,7% a +3,4%). Su base mensile, si segnala, una variazione negativa dei prezzi dei

beni (-0,1%), mentre i servizi registrano una variazione positiva pari a +0,4%.

La diminuzione dei prezzi dei beni, come sopra detto, è imputabile ancora una volta all'andamento dei prezzi dei Beni energetici (da -24,4% a -24,7%; -2,3% il congiunturale) a cui contribuisce principalmente la componente

regolamentata (che passa da -34,9% a -41,6%; -3,2% su base mensile).

In particolare, nell'ambito degli Energetici regolamentati, si registra una forte flessione dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da -10,9% a -32,4%; -6,4% su base congiunturale). Restano stabili, invece, i prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (a -48,3%; nullo il congiunturale). Con riferimento alla componente non regolamentata, si attenua la flessione dei prezzi (da -22,5% di novembre a -21,1%; -2,1% su base mensile). In particolare, registrano una flessione meno marcata i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da -51,6% a -50,7%; -1,0% il congiunturale) così i prezzi del Gas di città e gas naturale mercato libero (da -46,5% a -41,3%; +0,4% il congiunturale), quelli del Gasolio per riscaldamento (da -10,2% a -6,2%; -3,0% su base mensile) e quelli del gasolio per i mezzi di trasporto (da -1,3% a -0,5%; -3,7% il congiunturale). In decelerazione i prezzi della Benzina (da +7,5% a +5,0%; -2,9% su novembre). Mentre, registrano una flessione maggiore quelli dei Combustibili solidi (da -6,2% a -8,9%; -0,8% su

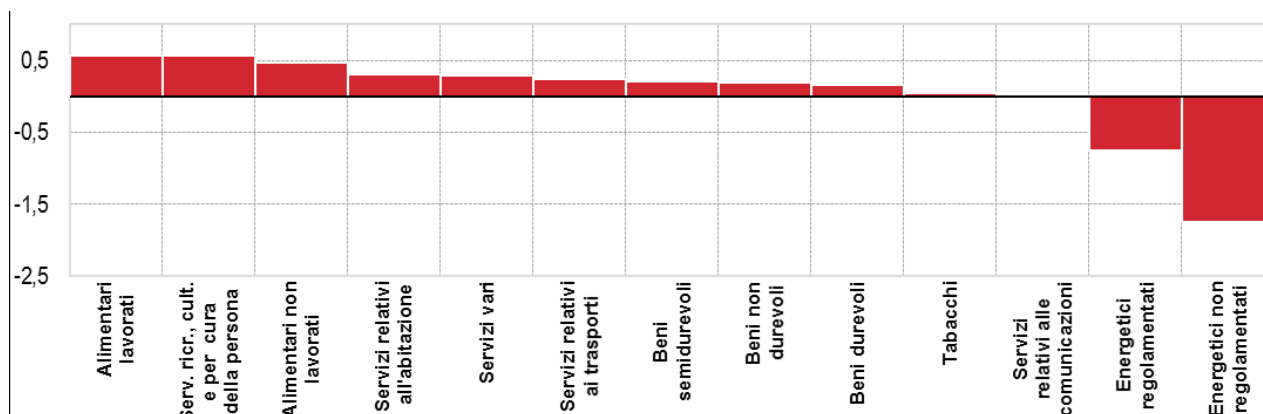
base mensile) e degli Altri carburanti (da -12,4% a -14,4%; -0,3% il congiunturale).

In rallentamento, anche i prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +5,8% a +4,9%; -0,1% il congiunturale), mentre aumentano i prezzi degli Alimentari non lavorati (da +5,6% a +7,0%; +0,7% su base congiunturale). In particolare, nell'ambito dei prodotti freschi, aumentano sia i prezzi di Frutta fresca o refrigerata (da +10,4% a +13,9%; -0,1% il congiunturale) sia quelli dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +7,6% a +13,5%; +3,3% su base mensile).

Rallentano i prezzi dei servizi (da +3,7% a +3,4%; +0,4% la variazione congiunturale) a causa del rallentamento dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,6% a +3,6%; +0,4% su base mensile). Accelerano, invece, i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +3,5% a +3,7%; +1,4% il congiunturale).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di dicembre.

FIGURA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (dicembre 2023, punti percentuali)

3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - DICEMBRE 2023

(Fonte Istat)

A dicembre 2023 l'Istat stima un aumento sia del clima di fiducia dei consumatori (da 103,6 a 106,7) sia dell'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese (da 103,5 a 107,2).

Viene segnalato un diffuso miglioramento delle opinioni dei consumatori in particolare sulla situazione economica generale e sulla situazione futura. L'evoluzione positiva è evidenziata dai quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti del clima di fiducia: il clima economico e quello futuro registrano gli incrementi maggiori (il primo passa da 111,0 a 118,6 e il secondo da 109,3 a 113,5).

Con riferimento alle imprese, viene segnalato un miglioramento della fiducia, seppur con intensità diverse, in tutti i comparti ad eccezione della manifattura; nei servizi di mercato si registra un consistente aumento con l'indice che passa da 96,7 a 106,4; nelle costruzioni e nel

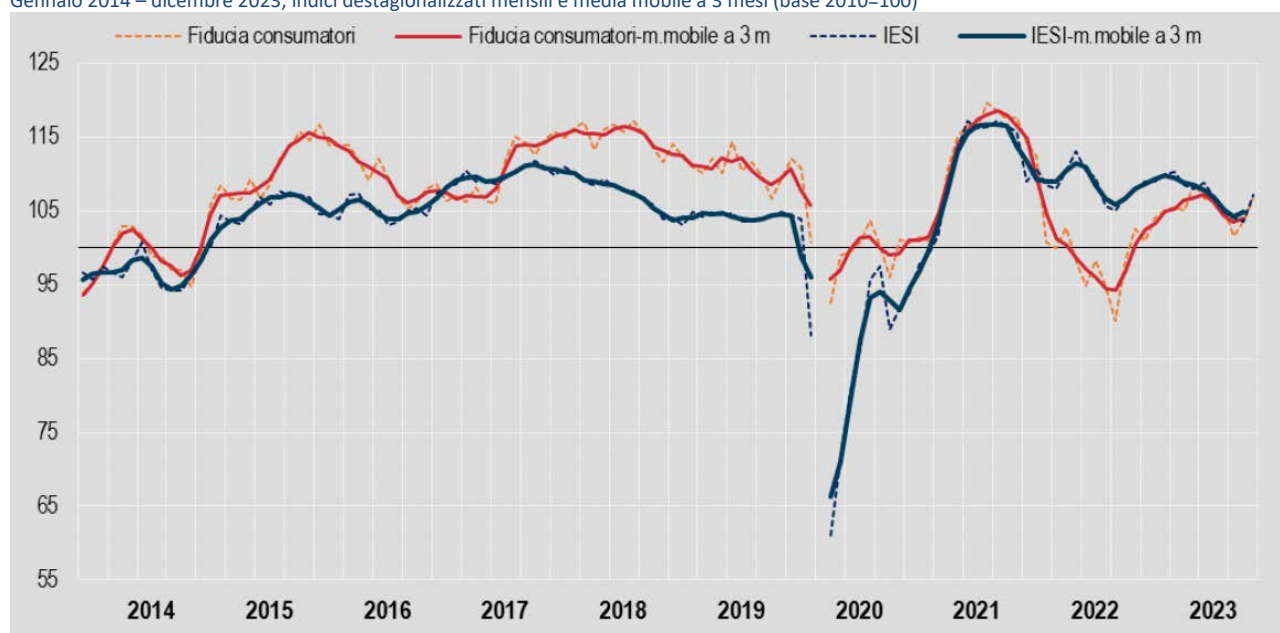
commercio al dettaglio l'incremento è più contenuto (da 161,3 a 162,9 e da 107,5 a 107,8), mentre viene stimato un peggioramento della fiducia nella manifattura (da 96,6 a 95,4).

Relativamente alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura giudizi sugli ordini e sulle scorte di prodotti finiti sostanzialmente stabili rispetto al mese scorso si abbinano ad attese di produzione in peggioramento. Nelle costruzioni si stima un miglioramento di tutte le componenti.

Nei servizi di mercato si evidenzia un deciso miglioramento dei giudizi sugli ordini e sull'andamento degli affari; con riferimento al commercio al dettaglio, viene stimata una dinamica estremamente positiva per i giudizi sulle vendite, mentre le relative attese sono in diminuzione.

FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2014 – dicembre 2023, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)



Fonte: Istat (dicembre 2023)

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - DICEMBRE 2023

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1 Agroalimentare, tra i prodotti freschi aumenti per latte e carne di bovino. In calo l'olio di oliva.

Il mese di dicembre è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità dei prezzi all'ingrosso nel comparto "riso e cereali". L'avvicinarsi delle festività di fine anno ha invece tipicamente vivacizzato la domanda nel comparto delle carni, in particolare per carni suine e carni bovine, mentre i prezzi sono diminuiti per il pollo e si mantengono sostanzialmente stabili per il coniglio. Nel comparto lattiero-caseario, dopo gli aumenti dei tre mesi precedenti, si sono registrati a fine anno rientri dei prezzi per latte spot e crema di latte. I formaggi non hanno mostrato variazioni di rilievo, ad eccezione di alcuni lievi segnali di rialzo per quelli a stagionatura lunga. In (lieve) aumento anche le uova. Listini in aumento nel comparto "oli e grassi", con aumenti evidenti per burro e olio di oliva. Hanno invece mostrato dei cali margarina e oli di semi. Relativamente ai comparti dei vini, risultano in crescita i prezzi dei rosati comuni.

Chiusura d'anno all'insegna della stabilità nel comparto **RISO e CEREALI**, a fronte di un calo annuo che si mantiene a ridosso dei venti punti percentuali.

In particolare, nessuna variazione per i listini delle **farine di frumento tenero** in virtù della rinnovata stabilità di prezzo della materia prima. Assenza di variazioni significative anche per i prezzi all'ingrosso della **semola** di grano duro (-0,4% rispetto a novembre).

Sostanziale stabilità anche per i listini del **riso** (+0,4% su base mensile), con un sostanziale equilibrio tra domanda ed offerta. Il confronto anno su anno si attesta sul -25%.

Nel comparto delle **CARNI** a fine anno i prezzi all'ingrosso hanno mostrato complessivamente una crescita mensile del 2,4%,

dipesa principalmente dai rialzi di carni bovine e suine.

Nello specifico, i listini delle **carni di vitellone** sono aumentati del 5,4% rispetto a novembre, confermando il trend positivo dell'ultimo quadrimestre del 2023 e portandosi sostanzialmente in linea con i livelli dell'anno precedente. Minore crescita per i prezzi della **carne di vitello** (1,5%) con una flessione annua prossima al -6%. Il numero complessivo di capi bovini macellati ha mostrato a novembre (ultimo dato disponibile) un netto aumento rispetto a novembre 2022 (+14%). Nel complesso però, le macellazioni registrate complessivamente nel periodo gennaio – novembre 2023 restano inferiori del 7% rispetto allo stesso periodo del 2022.

I prezzi della **carne suina**, sostenuti dalla domanda tipica del periodo natalizio, hanno messo a segno un rialzo del +5,5%, andando ad ampliare la crescita su base annua salita a +24,3% (dal +19% di novembre). La domanda è stata particolarmente sostenuta per lombi, coppe e pancette, mentre hanno mostrato un leggero cedimento i prezzi delle cosce, sia smarchiate che destinate alla produzione tipica.

In controtendenza il comparto avicunicolo, dove la domanda è tipicamente orientata verso altre tipologie di carni nel periodo natalizio. I prezzi della carne di **pollo** sono arretrati del -2% rispetto a novembre, con la flessione anno su anno pari a -10,6%. Nessuna variazione di rilievo per **tacchino** e **coniglio**. Il divario rispetto al 2022 si è mantenuto intorno a -24% per il tacchino ed è leggermente aumentato per il coniglio, attestandosi a +2,6%.

Il comparto degli **OLI E GRASSI** chiude l'anno con un rialzo del +5,5% rispetto a novembre

in virtù dei rincari dell'olio di oliva e del burro. Rispetto all'anno precedente i prezzi si attestano su un livello più alto del 30% circa.

In particolare, dopo i ribassi di ottobre e novembre, torna il segno "più" per i listini dell'**olio di oliva** (+5,6% su base mensile), per effetto sia della limitata disponibilità di prodotto nazionale sia dei rincari registrati nel mercato spagnolo. Il confronto rispetto a dodici mesi fa si attesta a +47,4%.

Assenza di variazioni significative per gli **oli di semi** con i prezzi che restano in linea con il mese precedente, sulla scia di un mercato in sostanziale equilibrio. Resta ampiamente negativa la variazione rispetto a dodici mesi fa (quasi -30%).

Tra le materie grasse, crescita mensile per i prezzi all'ingrosso del **burro** (+8,6%) nonostante la flessione della domanda legata alla preparazione di dolci natalizi. Si è fortemente ridotto il divario rispetto allo scorso anno, passato dal -21,5% di novembre all'attuale -1,6%.

Torna il segno "meno", seppur in misura lieve, per il comparto **LATTIERO-CASEARIO** (-1% rispetto a novembre) dopo tre mesi consecutivi di rincari.

In particolare, cedono il passo i listini del **latte spot** (-3,2%), andamento dipeso dal calo della domanda. Il confronto rispetto a dodici mesi fa si mantiene negativo, pari ad un -15,6%.

Prosegue la stabilità per i listini dei **formaggi duri DOP** a lunga stagionatura (+0,6% su base mensile) con una variazione annua del -7%. Assenza di variazioni significative per i prezzi dei **formaggi a stagionatura media** e dei **formaggi freschi**.

Tra gli altri prodotti del comparto, sono tornati a scendere i prezzi della **crema di latte** (-1,9% su base mensile), a causa della riduzione della domanda. Si attenua, tuttavia, la flessione rispetto allo scorso anno (-4,1% contro il -9,6% di novembre).

Aumenti, seppur lievi, per i prezzi delle **uova** nel mese di dicembre (+0,7%). Rispetto allo scorso anno, i prezzi rimangono inferiori, con un calo del -4,3%.

Chiusura d'anno nel segno della stabilità per i prezzi all'ingrosso dei **vini sfusi** (+0,3% su base mensile). Gli unici aumenti si sono osservati tra i vini **comuni**, con +1% per i bianchi e fino al +5,4% per i rosati. Stabilità, invece, per i vini a **denominazione** sia rossi (+0,2%) che bianchi (+0,3%). Anche tra i vini **spumanti-frizzanti** è prevalsa la stabilità (-0,1%). Nel complesso, si mantiene positivo il confronto con lo scorso anno (+5,0%). I vini comuni hanno archiviato i rialzi più significativi, con un aumento del +37% per i rosati comuni.

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - dicembre 2023	var. % dic-23/nov-23	var. % dic-23/dic-22
Riso e Cereali	-0,2	-20,2
<i>Riso</i>	0,4	-25,3
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,0	-20,4
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-0,4	-19,4
Carni	2,4	-2,8
<i>Carne di bovino adulto</i>	5,4	-0,1
<i>Carne di vitello</i>	1,5	-5,9
<i>Carne suina</i>	5,5	24,3
<i>Pollo</i>	-2,0	-10,6
<i>Tacchino</i>	-0,4	-24,3
<i>Coniglio</i>	0,3	2,6
Latte, Formaggi e Uova	-1,0	-8,9
<i>Latte spot</i>	-3,2	-15,6
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,6	-7,2
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	-1,8
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	-6,6
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-1,9	-4,1
<i>Uova</i>	0,7	-4,3
Oli e Grassi	5,5	29,8
<i>Burro</i>	8,6	-1,6
<i>Margarina</i>	-1,3	-3,4
<i>Olio di oliva</i>	5,6	47,4
<i>Altri oli alimentari</i>	-0,1	-29,6
Vini	0,3	5,0
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,2	1,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,5	8,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,1	-1,9
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,2	-3,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	1,4
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,3	0,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,8	4,1
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,3	-1,3
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,0	-2,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	2,7
<i>DOP-IGP rosati</i>	-0,1	9,0
<i>Spumanti-frizzanti</i>	-0,1	-4,0
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,1	-6,8
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	5,7
<i>rossi comuni</i>	-0,1	10,7
<i>bianchi comuni</i>	1,0	18,8
<i>rosati comuni</i>	5,4	37,1

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

4.2 *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – dicembre 2023*

Situazione generale

Dicembre è stato caratterizzato da un clima mite, con temperature sopra le medie del periodo, poche giornate dal clima rigido e basse precipitazioni, soprattutto nelle prime giornate del mese. La domanda, come avviene tipicamente in questo periodo dell'anno, ha subito un rialzo in occasione delle festività natalizie; i prezzi si sono perciò tenuti su livelli alti, soprattutto per ortaggi a foglia, motivati da una minore disponibilità di prodotto. È iniziata la campagna delle arance Tarocco siciliane ma in generale il comparto degli agrumi non ha goduto finora di una domanda consistente. Prezzi stabili, con l'unica eccezione per il mango, invece per alcuni prodotti esotici, che solitamente con l'aumento della domanda durante le festività, segnano un rialzo.

Frutta

Regolare la vendita dei **limoni**, presente sia il prodotto spagnolo sia italiano, prevalentemente siciliano, della varietà Primo Fiore. Prezzi che non registrano particolari fluttuazioni (1,30-1,60 €/kg).

Partita la campagna delle **arance** Tarocco siciliane, con una maggiore abbondanza di prodotto a calibro piccolo. Prezzi che viaggiano ancora su livelli alti, soprattutto per il calibro grande (2,20-2,50 €/kg cal. 4), ma che tendono a un significativo calo con l'aumentare della produzione e la domanda che non sembra fino ad ora decollare. L'assenza di freddo inoltre non ha portato ancora ad una pigmentazione ottimale. Con l'arrivo delle arance Tarocco, si riducono le vendite e si dirige verso la fine la campagna delle arance della cv Navelina, presente con prodotto del sud Italia (1,00 e 1,40 €/Kg). Si chiude anche l'importazione dalla Spagna, che non ha registrato

un'alta produzione e ha mantenuto prezzi leggermente superiori alla scorsa annata.

Lentamente è iniziata la campagna del **mandarino** ma l'abbondanza di clementine non aiuta la vendita. Le quotazioni si sono mantenute nella media (1,40 e 1,70 €/Kg) nonostante la qualità non ottimale.

Si mantengono medio alte le quotazioni del **kiwi** italiano (2,20-2,50€/Kg); seppur caratterizzato da una domanda statica, si nota comunque un aumento della richiesta per la varietà Gold. Ad affiancare la produzione nazionale, il prodotto greco a prezzi leggermente inferiori ma comunque più alti se confrontati alle annate precedenti, a causa, anche qui, di una minore disponibilità.

Dicembre pone fine alla campagna dell'**uva da tavola** italiana, segnata nell'ultimo periodo da un trend molto alto, soprattutto per la cv Senza Semi (da 6,00 fino a 6,50 €/kg). Verso la fine del mese è iniziata la vendita, seppur a rilento, del prodotto dall'emisfero australe mentre al momento è disponibile quasi esclusivamente l'uva bianca cv. Aledo spagnola, con quotazioni per il periodo, circa 4,30 €/Kg, elevate.

Criticità per la campagna italiana delle **pere** soprattutto per la cv. Abate Fetel. Produzione compromessa dalle gelate straordinarie in primavera che hanno decimato i quantitativi raccolti, che si sono tradotte in prezzi piuttosto elevati (3,00-3,50€/Kg). A sostenere le vendite, il prodotto spagnolo con la cv William, e quello olandese con la cv Decana del Comizio (2,40-3,00€/Kg). Tende alla fine anticipata la vendita delle pere emiliane.

Domanda stabile per le **mele** con quotazioni che non subiscono variazioni: per la cv Golden Delicious, prezzi tra 1,45 e 1,55 €/Kg. Si rileva un buon interesse per cv quali Cripps Pink e Fuji con quotazioni da 1,60 a 1,90 €/Kg. Aumenta

la curiosità per le nuove cv di montagna, come le Kissabel.

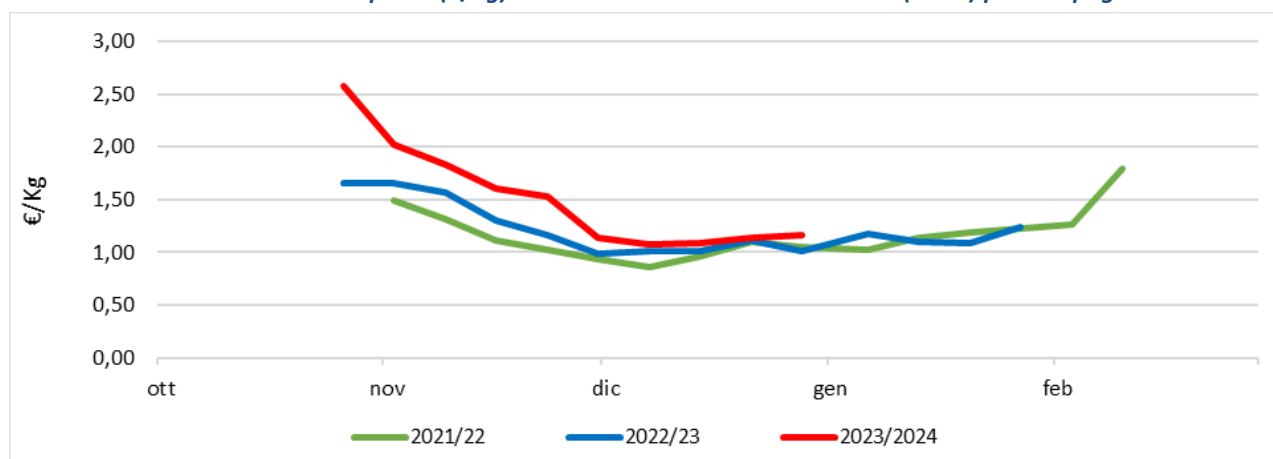
Limitata la presenza di **fragole**, coltivate nel Sud Italia, con prezzi intorno ai 9,00 €/Kg. Verso la fine dell'anno sono arrivate anche le prime partite della Basilicata.

Volge al termine la commercializzazione dei **cachi** italiani ma si riscontra ancora una certa presenza di caco mela spagnolo, 1,70-2,20 €/Kg.

Piena campagna con abbondanti quantitativi per le **clementine**, che hanno portato

ad un calo tipico dei prezzi in dicembre, raggiungendo livelli di poco superiori alle scorse campagne, come si evince dal grafico (0,90-1,30 €/Kg per un prodotto normale e 1,40-1,60 €/Kg per un prodotto di zone vocate della Calabria). A causa del perdurare delle temperature sopra la media stagionale, la produzione non è stata così cospicua ma la qualità è comunque buona.

GRAFICO 4.1.1 - Andamento dei prezzi (€/kg) clementine Italia cat. I monostrato (Italia) per campagna dal 2021



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

Ortaggi

I prezzi degli ortaggi hanno registrato degli aumenti, complice una minore disponibilità di prodotto, con la produzione che è stata spinta nei mesi precedenti dalle temperature insolitamente elevate per il periodo. Quotazioni tipicamente in aumento per gli ortaggi prodotti in serra, come la zuccina e la melanzana. Per gli ortaggi a foglia si registra un aumento dei prezzi, soprattutto verso la fine del mese con l'aumento della domanda per le festività natalizie.

Prezzi stabili per gli **agli**, presenti con la produzione spagnola e in trecce (4,20-4,50 €/Kg); si registrano inoltre la scarsità di prodotto italiano

(5,20-5,50 €/Kg), e l'esordio sul mercato dell'aglio rosa francese.

Stabile e ancora alto il prezzo delle **cipolle**, in particolare 1,00-1,15 €/Kg per le dorate e 1,30-1,40 €/Kg per le bianche e le rosse.

In aumento la produzione dei **carciofi**, raccolti in Puglia e Sicilia, prevalentemente delle cv violetto senza spine (0,75-1,00 €/pz.), presente anche il carciofo spinoso della Sardegna (0,80-1,00 €/pz.). Nella prima parte del mese si è osservata una domanda sottotono e una disponibilità normale con prezzi medio alti.

La **zuccina** ha fatto registrare un forte aumento in dicembre, dopo un lungo periodo caratterizzato da alta produzione e prezzi bassi,

grazie al clima favorevole che ha permesso di prolungare la coltivazione in piena area. A dicembre è scesa la quantità di prodotto disponibile a causa delle gelate improvvise di inizio mese che hanno spinto i prezzi verso l'alto (2,20-2,60 €/Kg).

Bassa invece, la disponibilità delle **lattughe**, con prezzi che subiscono rialzi, ulteriormente spinti dall'aumento della domanda (1,60-1,90 €/Kg). Leggermente più alto il prezzo delle **indivie** che toccano anche i 2,50 €/kg. Stabile invece il prezzo dell'iceberg spagnola.

Volge al termine la produzione italiana del **fagiolino**; domanda sostenuta, a fronte di una disponibilità non alta, per i cavolfiori con quotazioni che toccano anche i 2,50 €/Kg; prezzi simili anche per **cavoli broccoli**.

Per i **radicchi** non si registrano particolari fluttuazioni, con quotazioni salde sullo stesso livello dell'ultimo periodo (tondo 1,50-1,90 €/Kg e lungo precoce 1,70-2,20 €/kg). Cresce la domanda per il radicchio tardivo ed esordisce sul mercato il cicorino misto.

Prezzi stabili e ancora medio alti per le **carote** (0,90-1,10 €/Kg).

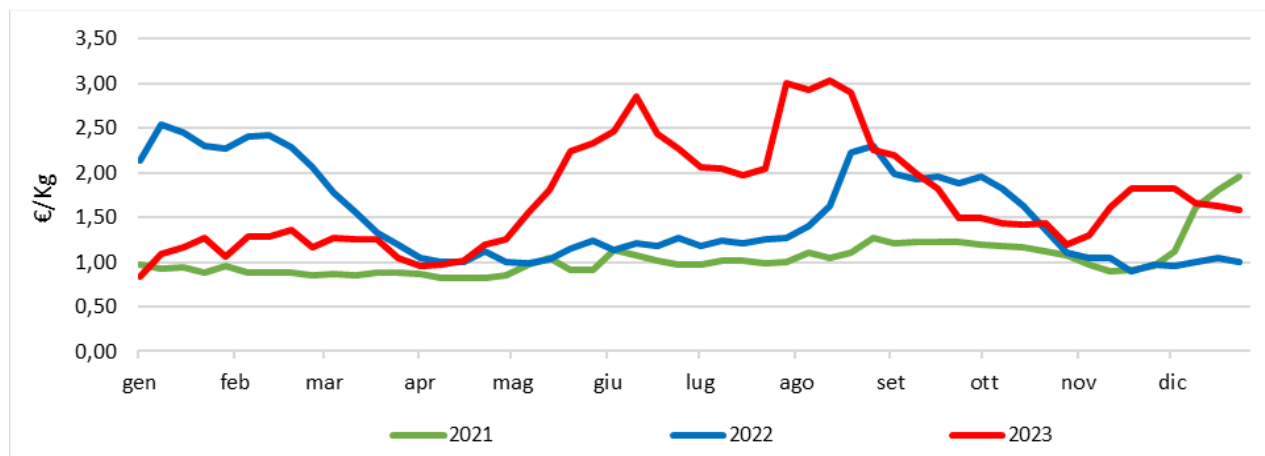
Il **pomodoro** rosso a grappolo ha mantenuto quotazioni alte, in linea con i prezzi registrati nell'ultimo periodo (2,20-2,40 €/Kg). Quotazioni medie per il Ciliegino, ad esclusione del periodo tra Natale e Capodanno in cui si è assistito ad un aumento dei prezzi con l'incremento della domanda (2,70-3,00 €/Kg). Risale anche il prezzo del Piccadilly che raggiunge il Ciliegino.

Buona domanda per le **melanzane** italiane, mentre volge al termine la vendita del prodotto spagnolo: i prezzi hanno subito un aumento toccando i 2,00-2,20 €/Kg, ma la fine delle festività inizia a rallentarne la corsa.

Prezzi di fatto stabili per il **peperone**, soprattutto per il prodotto spagnolo che scende anche sotto i 2,00 €/Kg nelle ultime giornate dell'anno. Buona la disponibilità del peperone siciliano (2,20-2,50 €/kg).

Per quanto riguarda i **finocchi** dicembre ha mostrato un leggero calo del prezzo, che rimane comunque su livelli superiori al 2022 (1,40-1,70 €/Kg).

GRAFICO 4.1.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) dei finocchi cat. I alla rinfusa (Italia) dal 2021

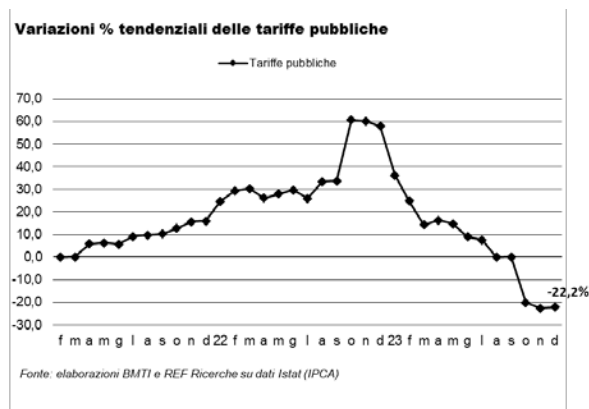


Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

5. CONTINUA A SCENDERE L'INFLAZIONE PER LE TARIFFE PUBBLICHE A DICEMBRE 2023

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di dicembre 2023, si registra una riduzione delle tariffe pubbliche pari al -0,4% rispetto a novembre 2023.

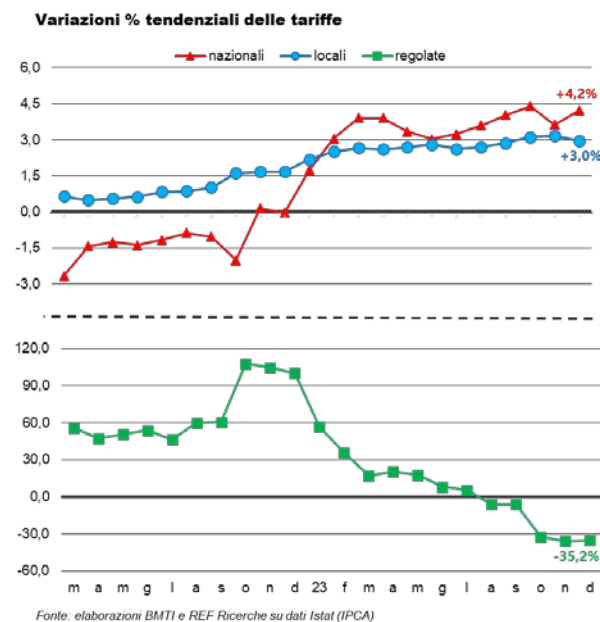


La diminuzione delle tariffe pubbliche è principalmente legata alla riduzione delle tariffe regolate, che registrano una variazione congiunturale pari al -0,9%. A dicembre 2023 il gas naturale segna una riduzione del -2,0% rispetto al mese precedente, seguita dal calo, più lieve, delle bollette dell'energia elettrica (-0,7%). Contribuisce al calo delle tariffe pubbliche anche la flebile riduzione delle tariffe a controllo locale, che registra una variazione congiunturale pari al -0,1%. Il calo è interamente dovuto alla diminuzione dei trasporti pubblici urbani.

Aumentano invece le tariffe a controllo nazionale, che presentano una variazione congiunturale pari al +0,7%, sostenute dal rialzo del prezzo dei biglietti dei trasporti ferroviari, pari al +3,3%.

Rispetto a dicembre 2022, le tariffe pubbliche registrano un calo del -22,2%. Le tariffe regolate sono in netto calo, con una variazione tendenziale del -35,2%: la bolletta dell'energia elettrica si è dimezzata rispetto allo stesso mese di un anno fa (-49,9%), mentre il costo del gas naturale si è ridotto del -38,6%. Le tariffe a

controllo nazionale sono in aumento del +4,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, trainate principalmente dai rincari sulle tariffe dei trasporti ferroviari (+11,4%) e in minor parte dagli aumenti osservati nelle tariffe postali (+3,7%) e sui medicinali (+3,2%). Anche le tariffe a controllo locale registrano un aumento tendenziale, pari al +3,0%: si osservano dei rialzi in tutte le tariffe locali, principalmente nel comparto dei trasporti dove si osservano dei rincari nei prezzi del trasporto urbano (+3,4%), extra-urbano (+4,3%) e ferroviario regionale (+7,2%).



Ancora riduzioni nelle tariffe regolate

Sulla scia del mese di novembre 2023, a dicembre 2023 si osserva una riduzione delle tariffe regolate, pari al -0,9% rispetto al mese precedente.

Il costo del gas di rete ad uso domestico mostra una variazione congiunturale negativa pari al -2,0%: il calo si osserva solo nel mercato

tutelato, pari al -6,4%, mentre nel mercato libero si registra un lieve aumento, pari al +0,4%. La principale ragione del calo è la riduzione del costo della materia prima: il prezzo medio sul mercato all'ingrosso italiano, misurato dall'indice di prezzo PSV, del mese di dicembre 2023 è pari a 36,3 €/MWh, in calo del -14,6% rispetto al prezzo medio di novembre 2023³. A contribuire al calo del costo del gas naturale sono i ridotti volumi di consumo nazionali (nel 2023 si sono ridotti del -8,4% rispetto al 2022, ai minimi dal 2015), soprattutto nel settore termoelettrico e civile⁴.

A dicembre 2023 anche il costo dell'energia elettrica registra una riduzione, sebbene più lieve, pari al -0,7% rispetto a novembre 2023: il PUN del mese di dicembre 2023 è pari, infatti, a 115,5 €/MWh, in calo del -5,2% rispetto al PUN di novembre 2023⁵. Il calo del PUN è stato sostenuto per tutto il 2023 dal calo delle quotazioni del gas naturale⁶ e dall'aumento della quota di energie rinnovabili nel mix di generazione. Il calo della bolletta dell'energia elettrica si osserva solo nel mercato libero ed è pari al -1,0%.

A livello tendenziale, si registra una variazione delle tariffe regolate pari al -35,2%. Tale dato conferma la tendenza al ribasso osservata a partire dal mese di maggio 2023. Rispetto al medesimo mese dell'anno precedente, si nota un calo significativo delle spese relative alle bollette per l'energia elettrica e per il gas naturale, con una riduzione del -49,9% e del -38,6%, rispettivamente.

La spesa per una famiglia tipo nel mercato tutelato (tre componenti con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) è di 889,6 euro per l'energia elettrica per

l'anno scorrevole compreso tra gennaio 2023 e dicembre 2023, pari al -32,7% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente, e di 1.307 euro per il gas naturale nell'anno scorrevole (compreso tra gennaio e dicembre 2023, pari al -29,9% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente)⁷.

Per quanto riguarda le altre tariffe regolate, si osserva stabilità nel costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dell'acqua potabile. A livello tendenziale, la spesa delle famiglie per la gestione dei rifiuti urbani è più elevata del +1,6% rispetto a dicembre 2022 mentre il costo della fornitura di acqua potabile è incrementato in media del +6,8%.

Infine, si segnala che la sospensione dei termini di pagamento di bollette e avvisi di pagamento per energia elettrica, gas, acqua e rifiuti per tutti gli utenti che sono stati danneggiati a maggio 2023 dagli eventi alluvionali è stata prorogata fino al 10 dicembre⁸. Le zone interessate si trovano in Emilia-Romagna, nella Provincia di Pesaro e Urbino e nella Città metropolitana di Firenze. Inoltre, ARERA ha approvato un provvedimento per la sospensione di pagamento a partire dal 2 novembre anche per le zone interessate dalle alluvioni osservate nella prima parte di novembre 2023, situate nelle province di Firenze Livorno, Pisa, Pistoia e Prato⁹.

Rincaro dei prezzi dei trasporti ferroviari nazionali

A dicembre 2023, le tariffe a controllo nazionale sono in aumento del +0,7%. In particolare, si osserva un aumento nel prezzo dei biglietti per i trasporti ferroviari nazionali, pari al

³ Fonte: ARERA

⁴ Fonte: GME

⁵ Fonte: GME

⁶ La quota di produzione nazionale di energia elettrica tramite impianti termoelettrici alimentati a gas naturale è pari a circa il 44%. Fonte: GME

⁷ Fonte: ARERA

⁸ DL n. 132/2023

⁹ Deliberazione 519/2023/R/com

+3,3% rispetto al mese precedente. Contribuiscono in minor parte anche il lieve aumento dei prezzi dei medicinali, dove si osserva una variazione congiunturale del +0,1%.

A livello tendenziale, le tariffe nazionale sono in crescita del +4,2% rispetto a dicembre 2022. Di nuovo, l'aumento osservato è principalmente dovuto al rialzo dei prezzi per i trasporti ferroviari nazionali, pari al +11,4%. In aumento anche le tariffe postali (+3,7%), il costo dei medicinali (+3,2%) e i pedaggi autostradali (+1,8%).

Diminuiscono le tariffe a controllo locale

Le tariffe a controllo locale si riducono nel mese di dicembre 2023: -0,1% rispetto al mese precedente. In particolare, si registra una diminuzione, per la prima volta da settembre 2020, nel costo dei trasporti urbani, pari a -1,6%. Aumentano invece le rette degli asili nido, che registrano una variazione congiunturale pari al +1,8%. Si osserva anche un lieve rialzo per il costo dei parcheggi pubblici e dei servizi sanitari locali (+0,1%).

A livello locale, secondo la rilevazione di Istat, aumentano le rette per gli asili nido soprattutto nelle città di Udine e Rimini (+47,1% e +44,2% rispettivamente) e in misura minore nelle città di Belluno e Cagliari (+14,3% e +13,9% rispettivamente). Anche nei servizi funebri si osservano dei rincari: a Firenze l'aumento è pari al +2,7%, mentre a Macerata si osserva un lieve rialzo pari al +0,3%.

A livello tendenziale, le tariffe a controllo locale aumentano del +3,0% rispetto a dicembre 2022. Il settore dei trasporti è il principale responsabile di questo aumento: gli adeguamenti

tariffari legati all'inflazione effettuati quasi su tutto il territorio nazionale hanno fatto crescere il prezzo dei trasporti urbani ed extra-urbani del +3,4% e del +4,3% rispettivamente, mentre il costo dei biglietti per i treni regionali è cresciuto in media del +7,2%. Il prezzo dei biglietti per i musei è diventato più oneroso, in media, del +3,6%; un aumento simile si registra anche per il costo dei servizi sanitari locali (+3,7%). Gli effetti dell'inflazione si sono riversati anche sulle tariffe per le auto pubbliche, che rispetto a dicembre 2022 sono cresciute del +2,2%. Anche le altre tariffe locali, relative ai servizi pubblici e documenti di riconoscimento, sono più onerose rispetto allo stesso mese di un anno fa (+2,3%).

Le tariffe in Italia
Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*		Congiunturale**		Pesi di ponderazione 2023
	Nov 23/ Nov 22	Dic 23/ Dic 22	Nov 23/ Ott 23	Dic 23/ Nov 23	
Tariffe pubbliche:	-22,7	-22,2	-0,7	-0,4	112.474
Tariffe a controllo nazionale	3,6	4,2	0,0	0,7	11.676
Tariffe Postali	3,7	3,7	0,0	0,0	127
Medicinali ⁽¹⁾	3,2	3,2	-0,2	0,1	5.180
Pedaggio Autostrade	1,8	1,8	0,0	0,0	4.249
Trasporti Ferroviari	8,5	11,4	0,5	3,3	2.120
Tariffe a controllo locale	3,2	3,0	0,2	-0,1	26.391
Musei	3,9	3,6	0,0	0,0	310
Asili Nido	2,5	4,1	0,6	1,8	818
Trasporti Urbani	5,1	3,4	0,0	-1,6	3.339
Parcheggi	3,1	3,1	0,1	0,1	1.666
Auto Pubbliche	2,2	2,2	0,0	0,0	790
Trasporti extra-urbani	4,3	4,3	0,0	0,0	823
Trasporti ferroviari regionali	7,2	7,2	0,3	0,0	935
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	3,7	3,7	0,7	0,1	7.819
Istruzione secondaria e universitaria	0,8	0,8	0,0	0,0	4.490
Altre tariffe locali ⁽³⁾	2,5	2,3	0,1	0,0	5.401
Tariffe regolate	-35,6	-35,2	-1,5	-0,9	74.407
Energia elettrica	-50,6	-49,9	-2,0	-0,7	33.152
Gas di rete uso domestico	-38,2	-38,6	-2,4	-2,0	26.657
Rifiuti urbani	1,6	1,6	0,0	0,0	7.191
Acqua Potabile	6,8	6,8	0,1	0,0	7.407
Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie italiane					1.000.000

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizi funebri e documenti di riconoscimento

6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

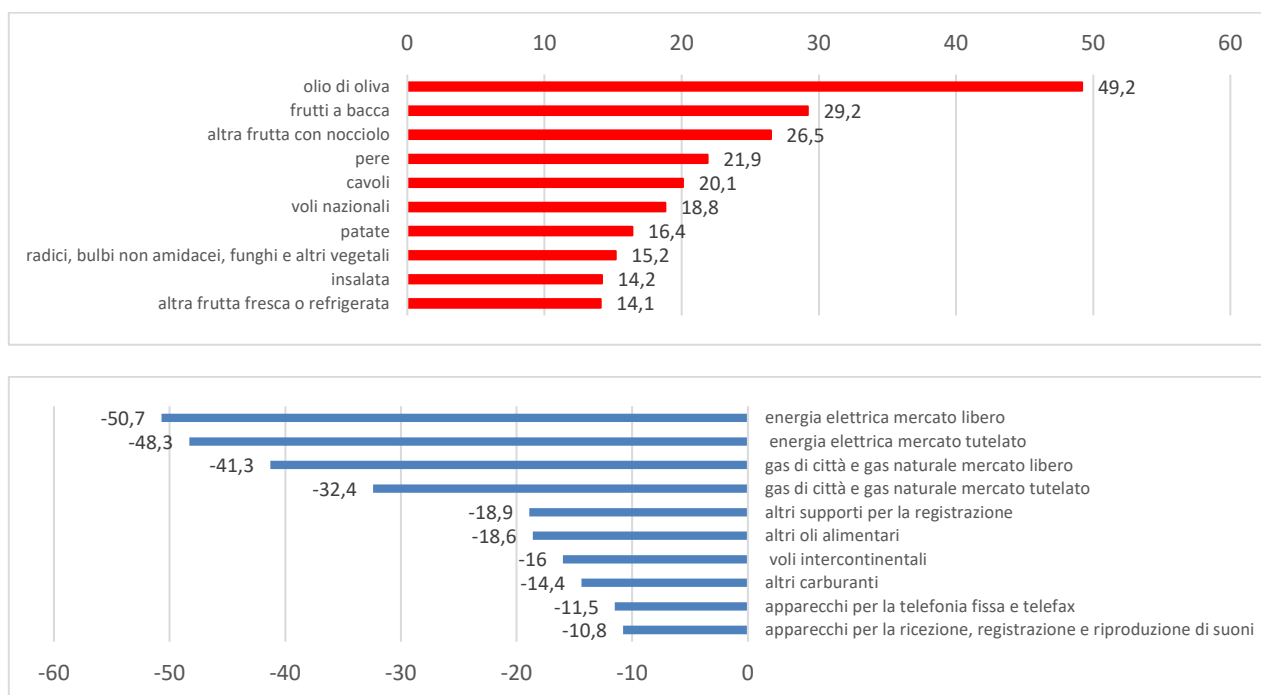
6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di dicembre mostra come la decelerazione dell'indice generale sia dovuta principalmente alla diminuzione dei prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura (da +2,3% a +1,1%), di Comunicazioni (che ampliano la flessione da -1,3% a -2,3%), di Trasporti (da +3,4% a +2,9%) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +5,1% a +4,6%). Minore flessione, invece, per i prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da -19,9% a -19,3%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,003 punti percentuali), Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,502) e Trasporti (+0,418). Un contributo negativo è dato da Abitazione, acqua, elettricità e

combustibili (-2,343) e da Comunicazioni (-0,052). In questo quadro generale, i maggior aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati questo mese per l'olio d'oliva. Seguono, i frutti a bacca, l'altra frutta con nocciolo, le pere, i cavoli, i voli nazionali, le patate, le radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali, l'insalata e l'altra frutta fresca o refrigerata. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per l'energia elettrica mercato libero, l'energia elettrica mercato tutelato, il gas di città e gas naturale mercato libero e il gas di città e gas naturale mercato tutelato. Seguono, gli altri supporti per la registrazione, gli altri oli alimentari, i voli intercontinentali, gli altri carburanti, gli apparecchi per la telefonia fissa e telefax e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali dicembre 2023 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe –MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo¹⁰

¹⁰ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 313 segmenti di consumo del paniere Istat 2023.

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati¹¹:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 1 dicembre 2010 – 31 dicembre 2023

A dicembre sia il **prezzo al consumo della benzina** che il **prezzo al consumo del diesel** registrano un calo.

Prezzi al consumo in diminuzione per la benzina e per il diesel

A dicembre, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un calo su base mensile (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore inferiore rispetto alla Francia (-2 centesimi), superiore rispetto alla Spagna (+23 centesimi) e si mantiene sulla parità rispetto alla Germania. Positivo lo stacco con l'eurozona (+5 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che a dicembre risulta in diminuzione su base mensile (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina si mantiene sulla parità rispetto alla Francia, mentre presenta uno scarto di +5 e +23 centesimi rispetto a Germania e Spagna e di +7 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, dicembre 2023

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,729	1,801	1,779	1,777	1,550	1,680	1,752	1,702	1,748	1,516
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	5	-2	0		23	7	0	5		23
	BENZINA					DIESEL				

¹¹ Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)

GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili¹²

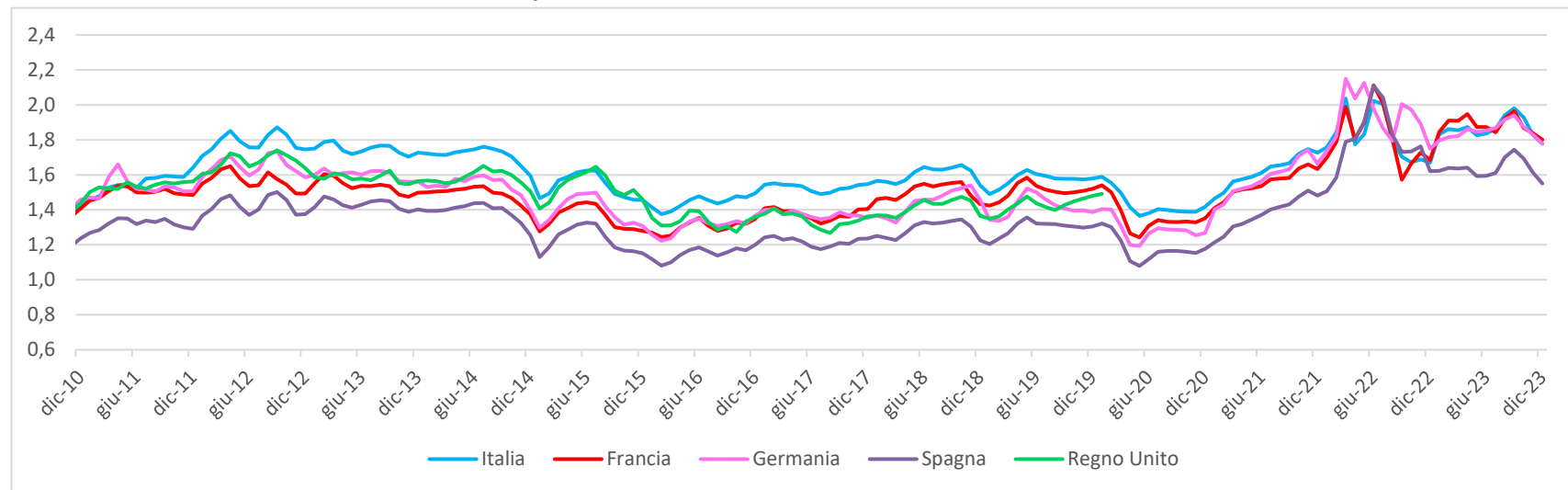
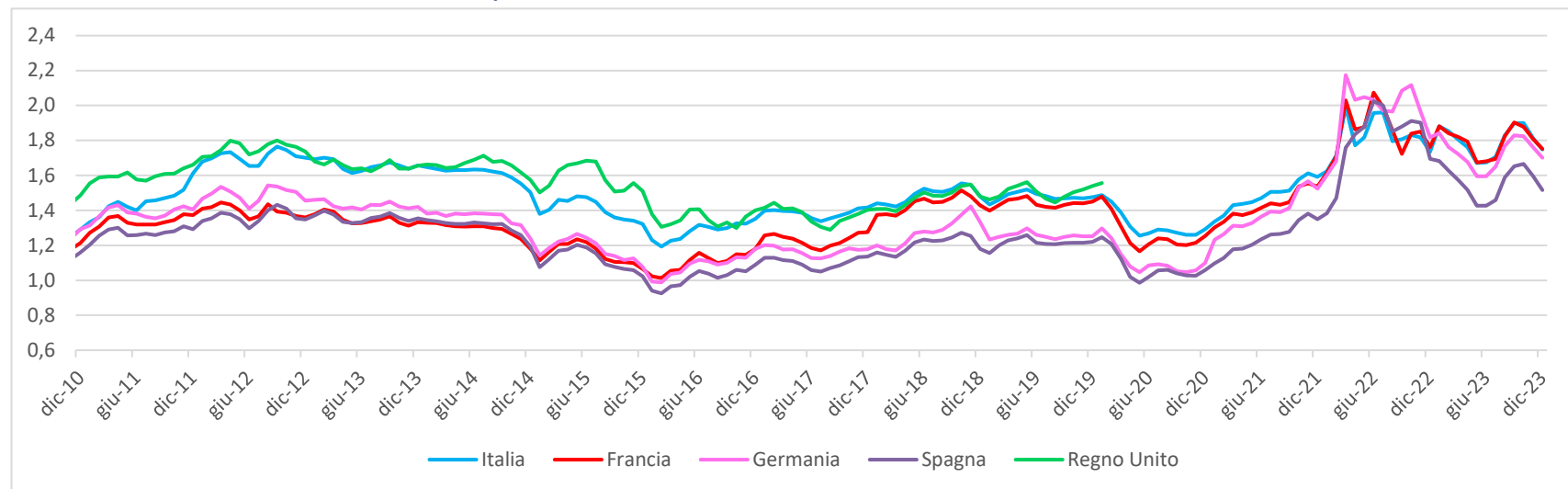


GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili



¹² Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.